

MONICA AGOSTI - GIUSEPPE "JODY" BOREA - CLAUDIO CASAROLA

365+1

GIORNI DI JAZZ

Prefazione di Gianni Azzali



INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i> di GIANNI AZZALI	VII
<i>Introduzione</i>	IX
<i>Buon ascolto! (QR Code)</i>	XII
<i>Mappa cronologica dei generi</i>	XIII

365+1 GIORNI DI JAZZ

gennaio	1
febbraio	33
marzo	63
aprile	95
maggio	126
giugno	158
luglio	189
agosto	221
settembre	253
ottobre	284
novembre	316
dicembre	347
<i>Ringraziamenti</i>	378
<i>Indice dei compositori e degli interpreti</i>	379
<i>Bibliografia</i>	387

PREFAZIONE

Una buona idea. Sì, penso che pubblicare questo libro sia stata una buona idea.

Lascio a te, che stai leggendo, la conferma o meno. In ogni caso l'idea è parsa subito buona anche a "Jody" Borea, l'esperto di musica afroamericana della nostra associazione. Personalmente non ho mai conosciuto qualcuno più competente di lui in materia: un vero pozzo di scienza, in grado di ricordare nomi, date, registrazioni, aneddoti e tanto altro; inoltre Borea è anche pianista ed è stato assiduo frequentatore dei Seminari di Siena Jazz per diversi anni. Si è quindi pensato di coinvolgere un altro appassionato cultore (un tempo anche pianista e clarinettista jazz) come Claudio Casarola, con studi letterari all'Università di Parma e una tesi sulla musica nel Cinema. La scelta di Monica Agosti come terza autrice è stata naturale; giovane cantante jazz con un ottimo bagaglio culturale dovuto a tanta passione e ai suoi studi presso l'Accademia Siena Jazz.

Un bel trio, che ha lavorato sodo e con tanto entusiasmo.

Ecco come nasce questo "calendario jazzistico" che vuole accompagnarvi giorno per giorno alla scoperta di uno dei generi musicali più famosi al mondo (bene immateriale dell'umanità dichiarato dall'UNESCO nel 2012), ma forse anche uno dei meno conosciuti.

Bada bene però, questa non è soltanto una guida all'ascolto come tante, ma una specie di diario, dove gli autori in fondo si raccontano attraverso le loro vicissitudini in relazione a quel particolare brano, scelto in quel determinato giorno per svariati motivi, a volte personali, a volte anagrafici. Ognuno di loro mette la sua esperienza, non solo musicale, nel consigliarvi quel brano in quel giorno. Per curiosità, oltre ai link per trasformare in ascolto ciò che leggete, potrete trovare anche approfondimenti culturali e tecnici, che analizzano maggiormente quella composizione o quell'esecu-

zione e possono essere utili per comprendere meglio anche il lato squisitamente musicale, senza però costituire un saggio per addetti ai lavori. Insomma un libro per tutti, ma soprattutto per chi desidera interessarsi e vuole fare un'esperienza culturale nuova e intrigante.

Al sottoscritto hanno riservato quel “+1” nel titolo, cioè il 29 febbraio, che leggerete solo ogni quattro anni! Ma sono loro grato per questa opportunità.

Il Piacenza Jazz Club, l'associazione che ho l'onore di presiedere e alla fondazione della quale sono stato partecipe, nel 2023 compie vent'anni di vita e non c'è niente di meglio che iniziare i festeggiamenti lasciando un segno tangibile (in senso letterale) del nostro amore per questa musica.

Approfitto di queste righe per ringraziare i tre autori per aver trovato il tempo e la concentrazione per terminare il lavoro nei tempi stabiliti e gli editori Zecchini per aver permesso a questa (buona) idea di trasformarsi in carta.

Buona lettura e, soprattutto, buon ascolto!

Gianni Azzali

(Presidente del Piacenza jazz Club)

INTRODUZIONE

Come molti studi scientifici dimostrano, la musica aumenta l'empatia, l'abilità che ci permette di comprendere ciò che prova l'altro e di esserne in qualche misura toccati. Questa predisposizione all'apertura verso l'altro costituisce un punto di convergenza fondamentale nella relazione umana; attraverso la musica è quindi possibile aumentare il grado di empatia ed orientarsi verso la costruzione di un'identità sia personale che collettiva più forte e coesa, proprio in virtù di una risonanza condivisa tra tutti gli attori che prendono parte alla pratica musicale, sia essa di ascolto che di produzione.

Siamo convinti che ciò sia particolarmente vero per il jazz, musica in cui ha molta consistenza tanto la composizione e l'arrangiamento, contrariamente alla diffusa convinzione che il jazz sia solo spontaneità e improvvisazione, quanto il carattere estemporaneo della creazione musicale (la "performance") nella quale l'interazione tra gli stessi musicisti che suonano e la partecipazione di chi ascolta, sono aspetti essenziali ed irrinunciabili; è grazie a tutti questi elementi che si sostanzia un'esperienza musicale irripetibile, come scoprirete leggendo molte schede e ascoltando brani particolarmente complessi anche dal punto di vista formale.

In questo lavoro vi proponiamo l'ascolto di un brano per ogni giorno dell'anno, scandagliando tutta la storia di questo genere musicale dalle origini alle forme contemporanee.

Il libro non vuole essere una storia esaustiva del Jazz, con i suoi protagonisti e le sue grandi opere, bensì una scelta di brani che, nel corso della nostra vita, hanno colpito il nostro immaginario, suscitando in noi forti emozioni; pagine musicali che, per un motivo o per l'altro, hanno contribuito ad accrescere la nostra passione e che speriamo possano fare altrettanto con ciascuno di voi; tra questi non mancheran-

no ovviamente anche molti capolavori che hanno fatto la storia del Jazz.

Il libro si rivolge a tutti: dall'ascoltatore esperto, al musicista professionista o dilettante, al neofita.

Abbiamo ritenuto essenziale accompagnare la lettura con l'ascolto della musica di cui si parla; il libro è infatti corredato da una playlist tramite QR Code: quasi tutti i brani infatti sono disponibili gratuitamente in rete.

Riteniamo che l'ascolto migliore sia ancora quello effettuato in un luogo consono, tramite supporto sonoro (LP o CD) con un buon impianto Hi-Fi; tuttavia, in un'epoca in cui è sempre più difficile trovare il tempo per ascoltare (non solo la musica), un rapido collegamento in rete può costituire un buon punto di partenza per un successivo ascolto più approfondito.

* * *

Ogni scheda è formata da una testata dove vengono indicati i seguenti dati:

- musicista (o i musicisti) a cui è dedicata la scheda, con rispettive date di nascita e (eventualmente) di morte;
- titolo del brano;
- titolo dell'album: questi è puramente indicativo in quanto è possibile che il brano si trovi in diverse edizioni;
- anno di registrazione e, in alcuni casi (dove indicato) anno di composizione;
- abbiamo indicato un genere jazzistico (in alcuni casi anche due, quando il brano è stilisticamente ibrido) utilizzando le definizioni presenti nelle maggiori storiografie (quelle a nostro giudizio migliori sono elencate nella bibliografia); a tal proposito nel libro è presente una "Mappa cronologica dei generi", utile per un primo orientamento.

Dopo questi dati generali segue il nostro commento/analisi del brano; in generale, a seconda dei casi, in ogni scheda troverete brevi cenni biografici sul musicista (o sui musicisti), un inquadramento storico dell'opera ed eventuali consigli per ulteriori ascolti.

Le schede dal taglio più analitico presentano una descrizione del brano dove è possibile trovare una vera e propria

analisi formale in cui, oltre al numero delle misure, vengono impiegate delle lettere: maiuscole per i temi e le strutture principali (es: "A A B C") e minuscole per le sezioni dei temi (es: "a a b a").

Quando, per sottolineare un particolare del brano, viene indicato un minutaggio (tra parentesi) ci riferiamo unicamente alla versione del brano presente su Spotify.

Tutti i termini di carattere tecnico-musicale sono indicati in corsivo (per i non esperti si consiglia la lettura dei libri indicati nella bibliografia); i termini in lingua inglese comunemente utilizzati anche in lingua italiana sono in forma singolare anche per il plurale (es. choruses diventa chorus).

Troverete alcune schede titolate "giorno del confronto": abbiamo suggerito l'ascolto in sequenza di due brani che, a nostro giudizio, può stimolare la riflessione e affinare l'orecchio dell'ascoltatore.

Ai neofiti e a coloro che non intendono approfondire, desiderosi solo di trascorrere un po' di tempo piacevolmente in compagnia della musica, consigliamo comunque di leggere con attenzione ogni scheda, anche se non tutto risulterà chiaro, per poi passare all'ascolto di ogni brano lasciandosi trasportare dalle proprie emozioni.

La musica è per tutti:

*"dove le parole non arrivano...
la musica parla".*

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Buona lettura e buon ascolto.

Gli Autori

Dizzy Gillespie (1917-1993)

Things to Come

Dizzy Gillespie: "Simply... Dizzy"

1946

[bebop]

6 gennaio 1993: scompare Dizzy Gillespie, trombettista, compositore e arrangiatore, uno dei padri del *jazz* moderno. Gillespie nei gloriosi anni del *bebop* (penso ai capolavori con Charlie Parker) ha diretto una fantastica orchestra che, inglobando i ritmi cubani, diede origine al cosiddetto *Afro-cuban bop* (si ascolti il sensazionale *Cubana be, Cubana bop* composto insieme a George Russell).

Things to Come, scritto a quattro mani con l'arrangiatore Gil Fuller, è un esempio impressionante di come Gillespie sia riuscito a tradurre per *big band* l'arduo linguaggio *bebop*; nonostante i temi intricati e i tempi rompicollo l'orchestra suona con la veemenza e precisione di un *combo*: un *bebop* al cubo.

Il brano inizia con un'introduzione seguita dal tema (forma del *chorus*: "a b a" di 32 misure); nella sezione "a" il tema è esposto dai sax con risposta delle trombe, viceversa nella sezione "b" per creare contrasto i ruoli delle sezioni si invertono; i tromboni condiscono l'orchestrazione con oculati *background*; non mancano episodi di transizione che spezzano la sequenza dei *chorus*.

I successivi assolo di tromba (Gillespie, con uno spettacolare *break*), vibrafono e sax contralto sono letteralmente travolgenti; dopo la riesposizione parziale del tema (che ruba mezzo *chorus* al sax alto) il brano si conclude con la ripresa dell'introduzione e un finale fragoroso.

Tutti i musicisti suonano come in preda al demonio e l'orchestra rincorre i solisti come in una sfida testa a testa.

Un brano spettacolare, ancora oggi tecnicamente sconcertante! [J.B.]

Bill Evans (1929-1980)

Peace Piece

Bill Evans Trio: "Everybody Digs Bill Evans"

1958

[modern mainstream]

Dopo 462 performance a Broadway, il musical *On the Town* diretto da George Abbott e coreografato da Jerome Robbins su musiche di Leonard Bernstein, il 2 febbraio 1944 chiude la sua prima produzione. Tre marinai americani in congedo a terra per 24 ore a New York incontrano tre donne prima di tornare alla loro nave per partire per la guerra, e la canzone *Some Other Time*, con il testo di Betty Comden e Adolph Green, arriva a ricordarci che tutte le cose belle presto o tardi devono finire. Il pianista Bill Evans ne utilizzò l'introduzione facendolo diventare un pezzo indipendente in questa prima registrazione in piano solo, un'improvvisazione pastorale che si poggia sull'ostinato alternarsi dell'accordo di DoM7 con la sua dominante G7 (in variante *sus4*), che crea quel tipico effetto della *cadenza sospesa*. Evans gioca con la melodia, inizialmente *diatonica* e rilassata, galleggiando libero sul tempo; poi si fa più ardito, esce dalle scale di base per creare sonorità tensive, *cluster* dissonanti inaspettati, trilli eseguiti nel registro più acuto dello strumento per accentuarne l'effetto stridente, mentre la mano sinistra mantiene sempre la qualità meditativa dell'andamento costante dei due accordi, un porto sicuro verso cui torna il brano alla fine con un'atmosfera di nuova distesa e due accordi finali isolati.

Evans usò qualcosa di simile anche in apertura a *Flamenco Sketches*, nel seminale "Kind of Blue" (1959) di Miles Davis (con Coltrane, Cannonball, Chambers e Cobb). Altri brani di Evans che vi consiglio: *Very Early*, *Waltz for Debby*, *Interplay*, *Peri's Scope*, *Time Remembered*. [M.A.]

Tadd Dameron (1917-1965)

Hot House

Eddy Louiss: "Eddy Louiss Trio"

1968

[hard bop]

Il 5 marzo del 1929 al Palace Theatre di Manchester, in Inghilterra, iniziavano le prove del *musical* "Wake Up and Dream" il cui spettacolo venne messo in scena a Londra, prima di raggiungere Broadway, a New York, nel pieno del crollo della borsa di Wall Street. *What Is This Thing Called Love?*, musica e parole scritte dal grande compositore Cole Porter, è il suo brano più popolare, entrato poi nella tradizione del jazz come *standard* battuto tanto dai maestri quanto dagli amatori nelle jam session. Sul suo semplice ma funzionale *giro armonico* sono stati scritti diversi altri temi, come fece, con *Hot House*, il pianista compositore ed arrangiatore Tadd Dameron, protagonista della rivoluzione *bebop* (di cui *Hot House* è un emblema) con influenze rintracciabili nella musica di George Gershwin e Duke Ellington. Questo *contrafact* ha una melodia "a b c a" su un'armonia "a a b a" ed è stato suonato dai più importanti musicisti della storia del jazz. Le versioni di Parker e Gillespie con Al Haig, Curley Russell e Sidney Catlett ("Groovin' High", 1947) o con Bud Powell, Max Roach e Charles Mingus ("The Quintet: Jazz At Massey Hall", 1956) sono famosissime e hanno fatto certamente la storia; ma io vi propongo quella dei grandi musicisti del *jazz* europeo Eddy Louiss (organo Hammond) e René Thomas (chitarra) con il grande batterista afroamericano Kenny Clarke.

A parte l'alta fattura degli assolo (strepitosa l'articolazione di Clarke negli scambi) l'incalzante e *swingante groove* che tiene i tre musicisti incollati saldamente l'uno all'altro farà altrettanto con la vostra attenzione. [M.A.]

Sun Ra (1914-1993)

Enlightenment*Sun Ra and his Arkestra: "Jazz in Silhouette"*

1959

[hard bop, free jazz]

Parliamo di un artista eccentrico, "musicista cosmico", filosofo con una formazione tradizionale molto legata allo *swing* di Fletcher Henderson e innamorato dell'Ellington pianista.

Nella prima parte della sua carriera negli anni '50 a Chicago, le idee di Herman Blount (questo il suo nome di battesimo) erano talmente avanzate da anticipare alcuni concetti del *free jazz*; negli anni '60 a New York Sun Ra esplorerà quegli stili che prima aveva solo sfiorato per entrare propriamente nel *free jazz* storico pur mantenendo il suo personalissimo stile.

Da un suo disco del 1959 (edito dalla sua casa discografica) ho scelto *Enlightenment*, inciso il 6 marzo, perché ci permette di cogliere lo stile ed il carattere innovativo di Sun e il suo *free* ante-litteram. Questo brano, uno dei suoi cavalli di battaglia, è una summa di *swing*, *hard bop*, *cha cha cha*, senza escludere le tinte *cool*.

Il brano si apre con un colpo di gong; seguono due temi che si alternano continuamente variati, dove hanno ampio spazio solistico Hobart Dotson (tromba, dalla sonorità *West Coast*) e il leader al piano. Il fascino del primo tema viene esaltato dall'andamento parodistico del sax baritono del fedelissimo Pat Patrick che sembra descrivere l'ingresso in scena di un personaggio.

L'assolo di tromba con la risposta dell'orchestra ricorda quella di Gillespie; sorprendente la variazione del primo tema su ritmo *cha cha cha* da orchestra cubana.

Il pezzo ha un mood esistenziale, struggente, quasi il rimpianto di cose che appartenevano ad un passato che non ritornerà. [C.C.]

Bill Evans (1929-1980)

Young And Foolish

Bill Evans: "Everybody Digs Bill Evans"

1958

[modern mainstream]

6 aprile 1959: la storica rivista americana "The Billboard" elogia "Everybody Digs Bill Evans", il secondo disco del grande pianista: un *concept album* dove si alternano con grande equilibrio brani *bebop*, *ballad* e interludianti "piano solo", tra cui l'incantato *Peace Piece* [cfr. 2 febbraio].

Dall'album scelto *Young and Foolish*, un vertice di Evans; in questo brano il suo pianoforte canta e incanta: silenzi espressivi, uso magistrale del *pedale*, dinamica ricchissima di sfumature.

Evans introduce il pezzo eseguendo il *verse* in rubato; poi espone il tema su un tempo lentissimo che rende sfuggente la forma "a b a c" di 32 misure del *chorus*; senza improvvisare illumina la melodia con vibranti armonizzazioni; come un sussulto emotivo accorcia la sezione "c" e inizia il secondo *chorus* riducendo la durata degli accordi; il suo percorso narrativo prevede due eleganti trasporti tonali: da DoM a RebM (03:16) e, a metà del secondo *chorus*, con una magica transizione, a MiM (04:23); quest'ultima *tonalità*, assai lontana dall'iniziale DoM, infonde un senso di abbandono e di rimpianto.

Evans ha trasformato la canzone in un *notturmo jazz* che colpisce per profondità d'ispirazione.

Sam Jones (contrabbasso) e Philly Joe Jones (batteria) respirano insieme al pianista e, quando il pezzo finisce in MiM, accennano a un raddoppio del tempo più emotivo che reale.

Prima di Evans l'arte della *ballad* pareva terreno esclusivo per cantanti e strumentisti a fiato; dopo la sua lezione molti pianisti hanno tentato di seguire il suo esempio, raggiungendo raramente la sua intensa poesia. [J.B.]

Lester Young (1909-1959)

These Foolish Things

Lester Young: "The Complete Aladdin Session"

1945

[swing]

Fra le diverse versioni di *These Foolish Things* di Lester Young, quella registrata il 20 dicembre 1945 con Dodo Mar-marosa (piano), Red Callender (contrabbasso) e Tucker Green (batteria) è un vero capolavoro!

Si tratta di una *ballad* (forma del *chorus*: "a a b a" di 32 misure) che Lester improvvisa totalmente, non seguendo il consueto schema "esposizione del tema – improvvisazione – riesposizione del tema"; per tutta la durata dell'assolo il sax tenore di Young pare lambire il tema, ora avvicinandosi ora allontanandosi, conservandone la quintessenza; il volume sonoro contenuto, la vasta gamma dinamica, l'emissione soffiata, le "note distillate" quasi a non volerle sprecare: siamo di fronte a un uomo fragile che, con la sua proverbiale pacatezza, ci racconta la sua esistenza.

La "voce" di Young, levigata, eterea, diventerà il paradigma per tutti i successivi sassofonisti *cool*, a partire da Stan Getz: non a caso *These Foolish Thing* diventerà uno standard molto utilizzato da Lennie Tristano e la sua cerchia di musicisti.

Il fiotto continuo di questa improvvisazione di Lester mi fa pensare ad una sorta di anticipazione dei "flussi sonori" di John Coltrane visti da una angolazione sorprendentemente lirica. [C.C.]

INDICE DEI COMPOSITORI E DEGLI INTERPRETI

- Abrams Muhal Richard, *29 ottobre*: p. 312
- Adderley Cannonball, *12 gennaio*: p. 12
- Adderley Nat, *2 gennaio*: p. 2
- Allen Geri
– *28 maggio*: p. 153
– *12 giugno*: p. 169
- Armstrong Louis
– *26 febbraio*: p. 58
– *30 aprile*: p. 124
– *4 agosto*: p. 224
– *27 agosto*: p. 247
– *31 dicembre*: p. 377
- Ayler Albert
– *13 luglio*: p. 201
– *25 novembre*: p. 340
- Azzolini Giorgio, *25 marzo*:
p. 87
- Bailey Mildred, *18 agosto*: p. 238
- Baker Chet, *9 gennaio*: p. 9
- Barbieri Leandro “Gato”, *2 aprile*: p. 96
- Baron Joey, *5 luglio*: p. 193
- Barron Kenny, *4 marzo*: p. 66
- Basie Count
– *29 marzo*: p. 91
– *9 agosto*: p. 229
– *22 agosto*: p. 242
– *23 settembre*: p. 275
- Basso Gianni, *14 febbraio*: p. 46
- Bauer Billy, *17 giugno*: p. 174
- Bechet Sidney, *30 luglio*: p. 218
- Beck Gordon, *6 novembre*:
p. 321
- Beiderbecke Bix
– *10 marzo*: p. 72
– *9 settembre*: p. 261
– *5 ottobre*: p. 288
- Berger Karl, *30 marzo*: p. 92
- Berigan Bunny, *7 agosto*: p. 227
- Berne Tim
– *20 luglio*: p. 208
– *13 dicembre*: p. 359
- Binney David, *28 marzo*: p. 90
- Blackwell Ed, *19 settembre*:
p. 271
- Blakey Art, *16 ottobre*: p. 299
- Bley Paul
– *3 gennaio*: p. 3
– *27 maggio*: p. 152
– *3 agosto*: p. 223
- Boland Francly, *18 giugno*:
p. 175
- Braxton Anthony
– *2 maggio*: p. 127
– *8 settembre*: p. 260
– *27 settembre*: p. 279
– *31 ottobre*: p. 314
- Brecker Michael
– *27 novembre*: p. 342
– *28 agosto*: p. 248
- Brecker Randy, *27 novembre*:
p. 342
- Brown Clifford
– *28 gennaio*: p. 28
– *23 febbraio*: p. 55
– *6 agosto*: p. 226

- Brubeck Dave
 - 1° luglio: p. 189
 - 18 luglio: p. 206
- Bryant Ray, 15 gennaio: p. 15
- Burleigh Henry Thacker, 16 dicembre: p. 362
- Burton Gary
 - 19 luglio: p. 207
 - 23 luglio: p. 211
- Byrd Charlie, 13 febbraio: p. 45
- Byrd Donald, 12 aprile: p. 106
- Caine Uri, 8 giugno: p. 165
- Cantini Stefano Cocco, 28 Dicembre: p. 374
- Carter Benny, 8 ottobre: p. 291
- Carter Betty
 - 15 gennaio: p. 15
 - 16 maggio: p. 141
- Carter John, 31 marzo: p. 93
- Casini Barbara, 28 febbraio: p. 60
- Charles Ray
 - 18 novembre: p. 333
 - 17 novembre: p. 332
 - 19 settembre: p. 271
- Cherry Don, 30 marzo: p. 92
- Christian Charlie, 16 agosto: p. 236
- Clark Sonny, 13 gennaio: p. 13
- Clarke Kenny, 18 giugno: p. 175
- Coleman Ornette
 - 11 giugno: p. 168
 - 9 marzo: p. 71
- Coleman Steve, 20 settembre: p. 272
- Coltrane John
 - 15 febbraio: p. 47
 - 21 marzo: p. 83
 - 23 maggio: p. 148
 - 27 aprile: p. 121
- 28 giugno: p. 185
 - 16 novembre: p. 331
 - 29 novembre: p. 344
 - 9 dicembre: p. 355
- Corea Chick
 - 9 febbraio: p. 41
 - 2 maggio: p. 127
 - 5 agosto: p. 225
- Crosby Bing, 26 gennaio: p. 26
- Cyrille Andrew, 22 maggio: p. 147
- D'Ambrosio Meredith, 25 maggio: p. 150
- Dameron Tadd
 - 27 febbraio: p. 59
 - 26 settembre: p. 278
 - 5 marzo: p. 67
- D'Andrea Franco, 8 marzo: p. 70
- Danielsson Lars, 3 maggio: p. 128
- Davis Kay, 13 novembre: p. 328
- Davis Miles
 - 21 gennaio: p. 21
 - 12 febbraio: p. 44
 - 2 marzo: p. 64
 - 26 maggio: p. 151
 - 5 giugno: p. 162
 - 22 luglio: p. 210
 - 19 agosto: p. 239
 - 1° settembre: p. 253
 - 6 dicembre: p. 352
 - 24 dicembre: p. 370
- De Franco Buddy, 7 ottobre: p. 290
- Dolphy Eric
 - 20 giugno: p. 177
 - 27 giugno: p. 184
 - 16 luglio: p. 204
 - 21 novembre: p. 336
- Dorough Bob, 24 dicembre: p. 370

- Dorsey Tommy, *19 novembre*: p. 334
- Douglas Dave, *24 marzo*: p. 86
- Eldridge Roy, *14 marzo*: p. 76
- Elling Kurt, *22 ottobre*: p. 305
- Ellington Duke
 – *20 febbraio*: p. 52
 – *29 aprile*: p. 123
 – *4 maggio*: p. 129
 – *15 maggio*: p. 140
 – *24 maggio*: p. 149
 – *25 luglio*: p. 213
 – *26 luglio*: p. 214
 – *17 settembre*: p. 269
 – *19 ottobre*: p. 302
 – *7 novembre*: p. 322
 – *20 novembre*: p. 335
 – *25 dicembre*: p. 371
- Ellis Don, *15 novembre*: p. 330
- Endresen Sidsel, *21 giugno*:
 p. 178
- Evans Bill
 – *2 febbraio*: p. 34
 – *6 aprile*: p. 100
 – *25 giugno*: p. 182
 – *29 giugno*: p. 186
 – *15 settembre*: p. 267
 – *17 ottobre*: p. 300
- Evans Gil
 – *17 gennaio*: p. 17
 – *20 marzo*: p. 82
 – *22 luglio*: p. 210
- Farmer Art, *21 agosto*: p. 241
- Fitzgerald Ella, *10 maggio*:
 p. 135
- Frisell Bill, *18 marzo*: p. 80
- Fuller Gil, *14 aprile*: p. 108
- Ganelin Vyacheslav, *17 dicembre*: p. 363
- Garbarek Jan, *27 ottobre*: p. 310
- Garland Red, *5 giugno*: p. 162
- Gaslini Giorgio, *4 febbraio*: p. 36
- Gershwin George
 – *15 luglio*: p. 203
 – *22 luglio*: p. 210
- Getz Stan
 – *13 febbraio*: p. 45
 – *23 marzo*: p. 85
 – *4 marzo*: p. 66
 – *2 dicembre*: p. 348
- Giammarco Maurizio, *18 gennaio*: p. 18
- Gillespie Dizzy
 – *6 gennaio*: p. 6
 – *14 aprile*: p. 108
 – *19 dicembre*: p. 365
- Giroto Javier, *17 aprile*: p. 111
- Gismonti Egberto, *5 dicembre*:
 p. 351
- Giuffre Jimmy
 – *7 gennaio*: p. 7
 – *3 marzo*: p. 65
- Golson Benny, *11 ottobre*: p. 294
- Goodman Benny
 – *30 maggio*: p. 155
 – *13 giugno*: p. 170
 – *14 luglio*: p. 202
 – *16 agosto*: p. 236
- Gordon Dexter, *5 febbraio*: p. 37
- Gottschalk Louis Moreau, *8 maggio*: p. 133
- Griffin Johnny, *24 giugno*:
 p. 181
- Grolnick Don, *4 luglio*: p. 192
- Gullin Lars, *17 maggio*: p. 142
- Haden Charlie, *26 agosto*: p. 246
- Hall Jim, *1° agosto*: p. 221
- Halligan Dick, *9 maggio*: p. 134
- Hancock Herbie
 – *17 marzo*: p. 79
 – *12 aprile*: p. 106

- Hargrove Roy, *3 settembre*:
p. 255
- Harris Bill, *8 luglio*: p. 196
- Hawkins Coleman
– *16 febbraio*: p. 48
– *12 settembre*: p. 264
- Henderson Fletcher
– *14 maggio*: p. 139
– *29 dicembre*: p. 375
- Henderson Joe, *24 aprile*: p. 118
- Hendrix Jimi, *18 settembre*:
p. 270
- Hendrix Jon, *29 marzo*: p. 91
- Herman Woody
– *26 aprile*: p. 120
– *8 luglio*: p. 196
– *22 settembre*: p. 274
– *27 dicembre*: p. 373
- Hersch Fred, *14 settembre*:
p. 266
- Hill Andrew, *30 giugno*: p. 187
- Hines Earl
– *22 aprile*: p. 116
– *31 dicembre*: p. 377
- Hodges Johnny
– *20 febbraio*: p. 52
– *25 luglio*: p. 213
- Holiday Billie
– *20 aprile*: p. 114
– *28 luglio*: p. 216
- Holland Dave
– *11 maggio*: p. 136
– *30 novembre*: p. 345
- Holman Bill
– *9 luglio*: p. 197
– *14 novembre*: p. 329
– *24 settembre*: p. 276
- Hutcherson Bobby, *12 luglio*:
p. 200
- Ibrahim Abdullah, *10 dicembre*:
p. 356
- Iyer Vijay, *13 marzo*: p. 75
- Jackson Mahalia, *25 dicembre*:
p. 371
- Jackson Milt, *12 settembre*:
p. 264
- Jarman Joseph, *26 giugno*:
p. 183
- Jarrett Keith
– *24 gennaio*: p. 24
– *24 febbraio*: p. 56
– *4 settembre*: p. 256
- Jefferson Blind "Lemmon", *28 aprile*: p. 122
- Jobim Antônio Carlos
– *20 gennaio*: p. 20
– *25 gennaio*: p. 25
- Johansson Jan, *9 novembre*:
p. 324
- Johnson James P., *1° febbraio*:
p. 33
- Johnson Jay Jay, *24 agosto*:
p. 244
- Jones Elvin
– *3 novembre*: p. 318
- Jones Quincy
– *7 febbraio*: p. 39
– *1° ottobre*: p. 284
- Jones Thad, *1° gennaio*: p. 1
- Joplin Scott, *10 novembre*: p. 325
- Kenton Stan
– *15 giugno*: p. 172
– *9 luglio*: p. 197
– *24 settembre*: p. 276
- King Nancy, *23 ottobre*: p. 306
- Kirkland Kenny, *28 settembre*:
p. 280
- Konitz Lee
– *11 gennaio*: p. 11
– *25 febbraio*: p. 57
- Lacy Steve
– *17 febbraio*: p. 49

- 6 luglio: p. 194
- Lambert Dave, 29 marzo: p. 91
- Lang Eddie, 16 settembre: p. 268
- Lateef Yusef, 9 ottobre: p. 292
- Lehman Steve
 - 14 giugno: p. 171
 - 1° novembre: p. 316
- Lenoci Gianni, 30 settembre: p. 282
- Lewis George, 13 novembre: p. 328
- Lewis John
 - 13 aprile: p. 107
 - 22 gennaio: p. 22
- Lewis Mel, 1° gennaio: p. 1
- Liebman Dave, 3 novembre: p. 318
- Linx David, 22 marzo: p. 84
- Little Booker
 - 16 luglio: p. 204
 - 4 aprile: p. 98
- Lloyd Charles, 15 marzo: p. 77
- Logan Giuseppi, 11 novembre: p. 326
- Loueke Lionel, 20 maggio: p. 145
- Lunceford Jimmie, 6 giugno: p. 163
- Magelsdorff Albert, 5 settembre: p. 257
- Manne Shelly, 10 settembre: p. 262
- Markowitz Phil, 6 settembre: p. 258
- Marsalis Wynton, 18 ottobre: p. 301
- Marsh Warne, 7 aprile: p. 101
- McFerrin Bobby, 16 gennaio: p. 16
- McLaughlin John
 - 11 marzo: p. 73
 - 14 agosto: p. 234
 - 21 ottobre: p. 304
- McRae Carmen, 8 aprile: p. 102
- Mehldau Brad, 23 agosto: p. 243
- Melford Myra, 5 maggio: p. 130
- Mengelberg Misha, 5 luglio: p. 193
- Mercer Johnny, 18 novembre: p. 333
- Metheny Pat, 1° agosto: p. 221
- Miller Glenn, 1° marzo: p. 63
- Mimmo Gianni, 30 settembre: p. 282
- Mingus Charles
 - 5 gennaio: p. 5
 - 19 aprile: p. 113
 - 13 maggio: p. 138
 - 13 settembre: p. 265
 - 30 dicembre: p. 376
- Mitchell Blue, 22 dicembre: p. 368
- Mitchell Joni, 4 gennaio: p. 4
- Mitchell Roscoe, 19 gennaio: p. 19
- Mobley Hank, 7 luglio: p. 195
- Monchur Grachan III, 3 giugno: p. 160
- Monk Thelonious
 - 17 febbraio: p. 49
 - 16 aprile: p. 110
 - 27 marzo: p. 89
 - 7 giugno: p. 164
 - 10 ottobre: p. 293
 - 29 novembre: p. 344
- Montgomery Wes, 2 gennaio: p. 2
- Moody James, 12 ottobre: p. 295
- Morgan Lee, 2 luglio: p. 190

- Morris Butch, 29 gennaio: p. 29
- Morton Jelly Roll
 – 10 luglio: p. 198
 – 20 ottobre: p. 303
 – 14 dicembre: p. 360
- Motian Paul, 10 agosto: p. 230
- Mulligan Gerry
 – 21 gennaio: p. 21
 – 1° giugno: p. 158
 – 27 luglio: p. 215
 – 4 novembre: p. 319
 – 6 dicembre: p. 352
- Navarro Fats, 26 settembre:
 p. 278
- Nelson Oliver, 4 giugno: p. 161
- Nichols Herbie, 6 maggio: p. 131
- Noone Jimmie
 – 23 aprile: p. 117
 – 11 luglio: p. 199
- Oliver King
 – 10 aprile: p. 104
 – 23 giugno: p. 180
- Ortolani Riz, 15 agosto: p. 235
- Ory Kid, 11 luglio: p. 199
- Parker Charlie
 – 12 marzo: p. 74
 – 31 maggio: p. 156
 – 29 agosto: p. 249
 – 29 luglio: p. 217
 – 28 ottobre: p. 311
- Parlato Gretchen, 15 aprile:
 p. 109
- Pascoal Hermeto, 7 settembre:
 p. 259
- Pastorius Jaco, 21 settembre:
 p. 273
- Patton Charlie, 28 aprile: p. 122
- Peacock Gary, 4 settembre:
 p. 256
- Pepper Art
 – 12 maggio: p. 137
- 15 giugno: p. 172
- Peterson Oscar, 28 novembre:
 p. 343
- Petrin Umberto, 25 febbraio:
 p. 57
- Petrucciani Michel, 11 aprile:
 p. 105
- Piazzolla Astor, 17 luglio: p. 205
- Pieranunzi Enrico, 22 febbraio:
 p. 54
- Ponty Jean-Luc, 29 settembre:
 p. 281
- Potter Chris, 16 giugno: p. 173
- Powel Bud
 – 31 luglio: p. 219
 – 14 ottobre: p. 297
 – 26 novembre: p. 341
 – 6 dicembre: p. 352
- Ra Sun, 6 marzo: p. 68
- Rava Enrico, 20 agosto: p. 240
- Ravel Maurice, 7 marzo: p. 69
- Redman Dewey, 7 maggio:
 p. 132
- Redman Don, 14 maggio: p. 139
- Redman Joshua, 29 maggio:
 p. 154
- Reeves Dianne, 27 gennaio:
 p. 27
- Regina Elis, 20 gennaio: p. 20
- Reinhardt Django
 – 23 gennaio: p. 23
 – 26 gennaio: p. 26
- Richards Johnny, 24 settembre:
 p. 276
- Rivers Sam
 – 11 agosto: p. 231
 – 25 settembre: p. 277
- Roach Max
 – 28 gennaio: p. 28
 – 23 febbraio: p. 55

- 25 aprile: p. 119
- 31 agosto: p. 251
- 8 settembre: p. 260
- Rogers Shorty, 15 giugno: p. 172
- Rollini Adrian, 5 ottobre: p. 288
- Rollins Sonny
 - 30 gennaio: p. 30
 - 6 febbraio: p. 38
 - 11 febbraio: p. 43
 - 3 luglio: p. 191
 - 19 dicembre: p. 365
- Roppolo Leon, 16 marzo: p. 78
- Ross Annie, 29 marzo: p. 91
- Rotondo Nunzio, 21 febbraio: p. 53
- Rudd Roswell
 - 17 febbraio: p. 49
 - 8 luglio: p. 196
- Russell George
 - 20 giugno: p. 177
 - 27 luglio: p. 215
 - 17 agosto: p. 237
 - 17 ottobre: p. 300
 - 21 dicembre: p. 367
- Russell Pee Wee, 27 marzo: p. 89
- Sauter Eddie, 2 dicembre: p. 348
- Schneider Maria, 24 ottobre: p. 307
- Schuller Gunther, 22 novembre: p. 337
- Scofield John, 26 dicembre: p. 372
- Scott Hazel, 2 ottobre: p. 285
- Sellani Renato, 28 febbraio: p. 60
- Shaw Artie, 31 gennaio: p. 31
- Shearing George, 13 agosto: p. 233
- Shepp Archie
 - 12 agosto: p. 232
 - 19 febbraio: p. 51
 - 25 gennaio: p. 25
- Shorter Wayne
 - 8 gennaio: p. 8
 - 22 giugno: p. 179
 - 25 agosto: p. 245
 - 12 novembre: p. 327
- Shyu Jen, 3 ottobre: p. 286
- Silver Horace
 - 16 ottobre: p. 299
 - 2 settembre: p. 254
 - 3 dicembre: p. 349
- Sinatra Frank, 6 ottobre: p. 289
- Sipiagin Alex, 26 marzo: p. 88
- Smith Bessie, 18 agosto: p. 238
- Smith Jabbo, 8 agosto: p. 228
- Smith Wadada Leo, 18 dicembre: p. 364
- Smith Willie "The Lion", 18 aprile: p. 112
- Solal Martial, 19 giugno: p. 176
- Sorey Tyshawn, 9 aprile: p. 103
- Souza Luciana, 23 dicembre: p. 369
- Stitt Sonny, 19 dicembre: p. 365
- Strayhorn Billy
 - 25 luglio: p. 213
 - 13 novembre: p. 328
- Surman John, 30 agosto: p. 250
- Sutton Tierney, 8 febbraio: p. 40
- Swallow Steve, 4 ottobre: p. 287
- Taborn Craig
 - 11 maggio: p. 136
 - 7 dicembre: p. 352
- Tatum Art
 - 10 giugno: p. 167
 - 5 novembre: p. 320
- Taylor Cecil
 - 6 luglio: p. 194
 - 13 ottobre: p. 296

- 23 novembre: p. 338
- Taylor John, 3 febbraio: p. 35
- Teagarden Jack, 14 luglio: p. 202
- Terry Clarke, 1° dicembre:
p. 347
- Threadgill Henry
 - 9 giugno: p. 166
 - 26 ottobre: p. 309
- Tolliver Charles, 2 giugno:
p. 159
- Tormé Mel, 8 dicembre: p. 354
- Torto Diana, 2 agosto: p. 222
- Towner Ralph, 8 novembre:
p. 323
- Tristano Lennie
 - 11 settembre: p. 263
 - 19 marzo: p. 81
 - 2 novembre: p. 317
 - 30 ottobre: p. 313
- Trovesi Gianluigi, 10 gennaio:
p. 10
- Turner Mark, 29 maggio: p. 154
- Tyner McCoy
 - 21 aprile: p. 115
 - 18 maggio: p. 143
 - 11 dicembre: p. 357
- Umiliani Piero, 14 febbraio:
p. 46
- Valdambrini Oscar, 14 febbraio:
p. 46
- Vaughan Sarah
 - 3 aprile: p. 97
 - 19 maggio: p. 144
- Venuti Joe, 16 settembre: p. 268
- Waller Fats
 - 21 maggio: p. 146
 - 15 dicembre: p. 361
- Walton Cedar, 24 luglio: p. 212
- Washington Dinah, 21 luglio:
p. 209
- Waters Ethel, 5 aprile: p. 99
- Weather Report
 - 8 gennaio: p. 8
 - 22 giugno: p. 179
 - 21 settembre: p. 273
- Webb Chick, 10 febbraio: p. 42
- Wendel Ben, 15 ottobre: p. 298
- Wheeler Kenny, 14 gennaio:
p. 14
- Wilder Alec, 1° aprile: p. 95
- Williams Clarence, 30 luglio:
p. 218
- Williams Joe, 29 marzo: p. 91
- Williams Mary Lou, 28 maggio:
p. 153
- Williams Tony, 12 dicembre:
p. 358
- Wilson Nancy, 25 ottobre: p. 308
- Wilson Teddy, 24 novembre:
p. 339
- Winding Kai, 24 agosto: p. 244
- Young Lester
 - 1° maggio: p. 126
 - 20 dicembre: p. 366
- Zappa Frank, 4 dicembre: p. 350
- Zawinul Joe
 - 8 gennaio: p. 8
 - 18 febbraio: p. 50
- Zorn John, 24 marzo: p. 86